

MODELLO DA IMITARE O PREGARE?

Domenica scorsa la beatificazione di Madre Teresa

Madre Teresa di Calcutta, al secolo Anjezë Gonxhe Bojaxhiu, di origine Macedone, è stata "beatificata" dopo un procedimento che ha tenuto conto della sua vita, del suo impegno e dei miracoli a lei attribuiti. Pur non entrando nel merito della sua spiritualità nessuno può negare quello che è stato il suo impegno a favore di "disperati", tanto da farle assegnare anche il laico premio Nobel per la pace nel 1979. Negli anni è diventata un simbolo, una icona della dedizione a chi ha bisogno.

Un bell'esempio, senza dubbio, ma guardando sabato a Como l'accampamento di profughi nei giardini di fronte alla stazione ferroviaria, e le molte polemiche, alcune anche comprensibili, che ci sono sulla loro accoglienza, mi chiedevo che ne fosse del suo tanto decantato esempio. Forse la sua "mission" si svolgeva lontano da noi e non ci "infastidiva", e la sua era una scelta personale e non una assistenza "imposta nel giardino di casa nostra" (la famosa sindrome *nimby*). È senza dubbio più facile "amare il nostro prossimo" quando è lontano da noi!

"Santa donna", come si direbbe, e sicuramente alcune sue scelte di vita sono di esempio e ispirazione.

Non bibliche, invece, le suppliche e le invocazioni per ottenere grazie, intercessioni o favori. La nostra preghiera, lode e adorazione deve essere solo a Dio, come anche l'apostolo Pietro ricordò ad un ufficiale Romano che "... *si inginocchiò davanti a lui. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: Alzati, anch'io sono uomo!*" o come l'apostolo Giovanni che "...*mi prostrai ai piedi dell'angelo... per adorarlo. Ma egli mi disse: Guardati dal farlo; io sono un servo come te... Adora Dio!*" .

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

